



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Oggetto: Richiesta integrazioni - Istruttoria interdisciplinare ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la fase di valutazione VIA (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per il rilascio dell'AIA (art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), relativa al progetto di costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT) della ditta Fondalpress S.p.a.

PRATICA SUAP: 332/2020

PRATICA SIAP: AST-3232020-FOND

Risposta nota - ns. prot. 7.158 del 30.03.2021.

TRASMISSIONE ATTI / RICHIESTA INTEGRAZIONI.

FONDALPRESS S.p.A.


**FONDALPRESS
S.p.A.**

DATA EMISSIONE: 17 SETTEMBRE 2021

Nel seguente documento si riporta l'elenco delle integrazioni richieste degli enti di competenza interessati al procedimento di VIA e AIA con il relativo rimando agli allegati, all'interno di essi sono presenti le risposte redatte dei nostri professionisti incaricati.

Il documento è strutturato nei seguenti quattro capitoli:

- 1) RICHIESTE ARPA - STRUTTURA COMPLESSA DIPARTIMENTO TERRITORIALE
PIEMONTE SUD EST – RIFERRIMENTO RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-
SCIENTIFICO
- 2) RICHIESTE ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI
LAVORO
- 3) RICHIESTE ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE S.C. IGIENE E SANITÀ
PUBBLICA
- 4) RICHIESTE CITTA' DI ASTI - Settore Urbanistica e attività produttive Servizio
Amministrazione del Territorio e P.d.C.

1 RICHIESTE ARPA - STRUTTURA COMPLESSA DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST – RIFERRIMENTO RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

1.1

ARPA richiede *“La descrizione del ciclo produttivo dovrà essere integrata con i bilanci di materia, idrico e di energia riferiti alle singole fasi produttive con riguardo alla massima potenzialità e in condizioni di normale funzionamento, fornendo indicazioni circa l'applicazione di buone pratiche e BAT di riferimento per la riduzione dei consumi e dei rifiuti prodotti.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 4 capitolo 2.1 P.TO 1 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.2

ARPA richiede *“Si segnala che la documentazione non contiene una descrizione sufficientemente dettagliata dei forni fusori, né delle pressocolatrici, né del posizionamento delle cappe di aspirazione sugli stessi, che permetta di valutare l'idonea gestione delle emissioni nelle varie fasi del ciclo produttivo.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 7 capitolo 2.2 P.TO 2 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.3

ARPA richiede *“Oltre alle fasi di scorifica e di degasamento identificate dal proponente, in riferimento ai cap. BREF 4.5.1.1 e 4.5.1.2, si evidenziano come fasi potenzialmente critiche le fasi di carico e di estrazione dai forni, la fase di carico nei forni di mantenimento delle pressocolatrici e, in generale, le fasi di apertura e chiusura dei forni, fasi che si richiede di dettagliare, illustrando le modalità di contenimento previste o di cui valutare l'implementazione in relazione alle MTD, privilegiando l'impiego di cappe di aspirazione dedicate.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 11 capitolo 2.3 P.TO 3 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.4

ARPA richiede *“Con riferimento alla BAT emergente riportata al capitolo 6.4 del BREF di riferimento (BAT emergente: spray separato di acqua (prima) e distaccante dopo, per minimizzare la formazione di nebbie. Possibili riduzioni fino al 30% di distaccante e del 15% di acqua, con riduzione di nebbie), per cui nel prospetto prodotto è indicato una possibile valutazione progettuale per il nuovo impianto, si chiedono delucidazioni ed approfondimenti in merito, con indicazione delle tempistiche previste di applicazione, ritenuta applicabile ed opportuna da parte dell'Agenzia scrivente.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 12 capitolo 2.4 P.TO 4 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.5

ARPA richiede *“Maggiore attenzione dovrà infine essere prestata in generale alla descrizione degli stoccaggi e del deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti, tra cui la soluzione distaccante esausta di cui dovranno essere descritte in modo opportuno modalità di raccolta e presidi adottati.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 13 capitolo 2.5 P.TO 5 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.6

ARPA richiede *“Rispetto al raggiungimento della configurazione finale dell'installazione, dovrà essere fornito un cronoprogramma indicante le diverse fasi realizzative.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 13 capitolo 2.6 P.TO 6 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.7

ARPA richiede *“In considerazione della tipologia di attività produttiva prevista in progetto e delle caratteristiche territoriali del sito individuato per la sua realizzazione ed al fine di conoscere e valutare, in via preventiva, lo scenario ipotetico di emissioni simulando le variazioni della qualità dell'aria conseguenti a l'installazione del nuovo impianto, si chiede di integrare le analisi prodotte predisponendo uno studio di impatto sulla componente atmosfera mediante l'utilizzo di un sistema modellistico di trasporto, dispersione e trasformazione chimica di inquinanti in atmosfera.”*

Si rimanda all'allegato 02 - relazione modello Fondalpress - redatto dal POLITECNICO DI MILANO

1.8

ARPA richiede *"Per completezza di informazioni si segnalano, inoltre, i seguenti aspetti: Al cap.9.7.2 dell' ELABORATO SIA-A1 - "Qualità dell'aria del contesto in cui si inserisce l'impianto" si prende come riferimento la Città di Asti inserita in Zona di Pianura (IT0119) mentre l'impianto sarà ubicato presso il Comune di Portacomaro che, sulla scorta della Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2014, n. 41-855, risulta appartenere alle zone di COLLINA [...omissis ...]"*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 14 capitolo 2.7 P.TO 7 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.9

ARPA richiede *"Per il punto di emissione E1, collegato alle fasi di scorifica in forno e di scorifica/degasaggio in siviera, si prende favorevolmente atto dei limiti proposti dalla ditta per i parametri polveri totali comprese nebbie oleose, CO, HF ed HCl. Per quanto riguarda il parametro NOx, dal momento che ciascun forno è dotato di tre bruciatori a metano da 1MW ciascuno e di un quarto bruciatore di mantenimento a metano da 450 KW, si ritiene maggiormente indicato un limite pari a 100 mg/Nm3, in linea con quanto previsto al punto 1.3 della Parte Terza dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i medi impianti di combustione nuovi alimentati a metano."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 14 capitolo 2.8 P.TO 8 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.10

ARPA richiede *"Stante il tipo di lavorazione effettuata, si ritiene necessario prescrivere, in fase di avvio e messa a regime, un campionamento del parametro diossine su E1 e su un punto di emissione a scelta tra i cinque camini collegati ai forni di fusione (punti da E21 a E25), al fine di valutare l'eventuale necessità di imporre limiti per diossine per i suddetti sei camini."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 15 capitolo 2.9 P.TO 9 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.11

ARPA richiede *"Il filtro a tessuto di cui il proponente intende dotare il punto di emissione E1, di tipologia idonea alla lavorazione effettuata ed in linea con quanto previsto dal cap. BREF 4.5.1.2,*

dovrà rispettare i requisiti previsti dalla scheda D.MF.01 dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013, adottato dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico per gli impianti di abbattimento, in particolare per quanto riguarda le indicazioni impiantistiche e gestionali. Si richiede di esplicitare in tal senso i requisiti relativi al filtro a tessuto che la ditta intende installare."

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 16 capitolo 2.10 P.TO 10 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.12

ARPA richiede *"Per quanto riguarda i punti di emissione collegati ai cinque forni fusori (camini da E21 ad E25), si fa presente che, ai sensi dell'art. 273-bis comma 8 e dell'art. 270 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., i tre bruciatori a metano da 1MW e il bruciatore di mantenimento a metano da 450 KW a servizio di ciascun forno sono da considerarsi come un unico impianto ai fini della determinazione dei limiti di emissione. L'impianto risultante ricade nella categoria dei medi impianti di combustione: conseguentemente, per i punti di emissione collegati ai forni fusori (da E21 ad E25) dovranno essere previsti limiti anche per i parametri di combustione. In analogia con quanto proposto per E1, si ritengono adeguati limiti pari a 100 mg/Nm³ per NO_x e a 100 mg/Nm³ per CO, riferiti ad un tenore di O₂ del 20%.*

Si prende favorevolmente atto dei limiti proposti per i parametri Polveri totali e C.O.V. (espressi come carbonio organico totale)."

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 16 capitolo 2.11 P.TO 11 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.13

ARPA richiede *"Si fa presente che, ai sensi dell'art. 273-bis comma 8 e dell'art. 270 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., anche i bruciatori a gas da 450 KW a servizio dei forni di mantenimento a scambio diretto delle 19 pressocolatrici sono da considerarsi come un unico impianto ai fini della determinazione dei limiti di emissione. L'impianto risultante, stante la potenzialità delle singole caldaie, ricade nella categoria dei medi impianti di combustione: conseguentemente, per i punti di emissione collegati alle pressocolatrici (da E2 ad E20) dovranno essere previsti limiti anche per i parametri di combustione."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 17 capitolo 2.12 P.TO 12 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.14

ARPA richiede *"In relazione al combustibile impiegato, in analogia con quanto proposto per E1 e per i camini dei forni, si ritengono adeguati limiti pari a 100 mg/Nm³ per NO_x e a 100 mg/Nm³ per CO, riferiti ad un tenore di O₂ del 20%. Si prende favorevolmente atto dei limiti proposti per i parametri Polveri totali comprese nebbie oleose ed SOT".*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 17 capitolo 2.13 P.TO 13 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.15

ARPA richiede *"La scrivente Agenzia ritiene necessaria la captazione degli effluenti provenienti dalla fase di raffreddamento in acqua dei manufatti a valle di ciascuna pressocolatrice e il convogliamento ai punti di emissione in atmosfera a servizio delle pressocolatrici stesse, poiché tale modalità è in linea con quanto indicato al cap. BREF 4.5.11.2 e con quanto indicato all'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 2 maggio 2011 e s.m.i. (sezione A, punto 16.2.5), adottata dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 17 capitolo 2.14 P.TO 14 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.16

ARPA richiede *"Si prende atto dei limiti proposti per il punto di emissione E26 ("postazione saldatura"), pari a 10 mg/Nm³ per Polveri totali comprese nebbie oleose e a 10 mg/Nm³ per SOT. A tal proposito, si richiede di specificare la tipologia di saldatura che si intende effettuare."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 18 capitolo 2.15 P.TO 15 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.17

ARPA richiede *"Al fine di agevolare le operazioni di controllo, si richiede che nel quadro riassuntivo delle emissioni vengano esplicitati il combustibile e la potenzialità dei bruciatori a servizio dei forni e delle pressocolatrici, in corrispondenza dei punti di emissione ad essi collegati.*

Si richiede inoltre che tutti i punti di emissione collegati alle caldaie ad uso civile presenti nello stabilimento vengano a loro volta elencati nel quadro riassuntivo delle emissioni, unitamente all'indicazione della potenzialità termica e del tipo di combustibile impiegato."

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 18 capitolo 2.16 P.TO 16 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.18

ARPA richiede *"Si richiede di chiarire se le tre postazioni di ricarica delle batterie Piombo-acido siano dotate ciascuna di un punto di emissione convogliata, dal momento che risultano elencate nel quadro riassuntivo come E36, E37 ed E38. In caso affermativo, tali punti di emissione dovranno rispettare limiti pari a 2 mg/Nm3 per il parametro H2SO4, come previsto dalla normativa regionale (cfr. punto 12 dell'allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte del 21 novembre 2011, n. 362). Qualora non siano previsti effettivi punti di emissione convogliata, si ritiene che E36, E37 ed E38 debbano essere eliminati dal quadro riassuntivo."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 18 capitolo 2.17 P.TO 17 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.19

ARPA richiede *"Si richiede di dettagliare le operazioni effettuate presso il capannone lavorazioni meccaniche già in essere e quelle che si prevede di effettuare presso il capannone opzionale previsto dal PECLI, al fine di valutare, per ciascuna operazione, l'eventuale necessità di captazione e convogliamento in atmosfera dei relativi effluenti, in relazione a quanto previsto nella sezione A dell'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 2 maggio 2011 e s.m.i., adottata dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 19 capitolo 2.18 P.TO 18 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.20

ARPA richiede *"Ai fini di agevolare il corretto svolgimento delle operazioni di controllo, si ritiene fondamentale che i limiti di tutti i camini indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, inclusi i punti da E21 ad E25, siano espressi sia in concentrazione (mg/Nm3), sia in flusso di massa (kg/h)."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 19 capitolo 2.19 P.TO 19 - e - EL-AIA-A9-QUADRO EMISSIVO-Rev1- redatti dall'ing. Borsarelli

1.21

ARPA richiede *"Le procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e di abbattimento dovranno risultare in linea, per modalità e frequenza, con quanto indicato e previsto dalle rispettive ditte costruttrici. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotati su apposito registro, da rendere disponibile in caso di controlli.*

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di aspirazione o degli impianti di abbattimento dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi."

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 19 capitolo 2.20 P.TO 20 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.22

ARPA richiede *"Si fa presente che l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; in caso contrario, dovrà essere presentata istanza di deroga al Sindaco del Comune di appartenenza.*

Si ribadisce inoltre che tutti i punti di emissione indicati nel quadro riassuntivo dovranno essere opportunamente identificati, a sbocco verticale verso l'alto e muniti di idoneo tronchetto di presa raggiungibile in sicurezza.

Riguardo la misura ed il numero di bocchelli di campionamento, le caratteristiche fisiche dei condotti di emissioni ed il loro accesso in sicurezza si faccia riferimento alla normativa di settore (UNI EN ISO 16911:2013 – UNI EN ISO 15259:2008)."

L'azienda prende atto delle indicazioni date da ARPA.

Si rimanda all'allegato 01: tavola 10b - EMISSIONI COPERTURA e tavola 10c - CAMINI DETTAGLIO

1.23

ARPA richiede *"Si prende atto dell'analisi formulata nell'ELABORATO AIA-A7 - VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO. In considerazione della vulnerabilità della falda locale così come considerato all'interno del documento e meglio documentato nello SIA, tenuto conto anche dell'utilizzo passato del sito a*

scopo industriale, si propone cautelativamente all'AC di richiedere la redazione della relazione di riferimento a norma del DM 104/2019 da parte del Proponente."

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 19 capitolo 2.21 P.TO 21 - EL-AIA-A11-REL-RIFER - redatti dall'ing. Borsarelli

Inoltre si comunica che il sale di scorifica ECO GRANULI (identificato nelle schede di sicurezza con "SdS10") è stato sostituito dal sale di scorifica Crystal 2521 (si allega scheda di sicurezza identificata come "SdS10-Rev1").

1.24

ARPA richiede *"Alla dismissione dell'installazione dovrà essere comunque imposta da parte dell'AC la verifica della qualità delle matrici ambientali mediante piano di indagini da sottoporsi preventivamente agli enti, in coerenza con quanto comunque previsto dall'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, D.lgs 152/2006."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 20 capitolo 2.22 P.TO 22 - EL-AIA-A11-REL-RIFER - redatti dall'ing. Borsarelli

1.25

ARPA richiede *Con riferimento al piano di monitoraggio e controllo, relativo all' Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui si prende in generale atto dei contenuti, dovranno essere meglio esplicitati i diversi aspetti ambientali in singole tabelle, ove siano opportunamente indicati:*

- *le diverse materie prime e consumi, riferiti ove possibile alle singole fasi (vedasi richiesta descrizione ciclo produttivo), ed energia prodotta,*
- *piano di manutenzione e controllo dei presidi (rinvenibili ad esempio in "suolo e sottosuolo" e funzionali alla difesa di tali matrici) nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e sistemi di controllo delle fasi critiche del processo;*
- *per i singoli codici EER (da esplicitarsi) di cui è prevista la produzione, indicazioni di cui all'aspetto ambientale "rifiuti";*
- *valutazione, alla luce della normativa vigente, della necessità di procedere con la sorveglianza radiometrica;*
- *per quanto concerne le emissioni in atmosfera, si concorda con l'elenco dei punti di emissione proposto, per i quali il monitoraggio dovrà avvenire con cadenza annuale per tutti i parametri elencati dal proponente e per quelli che verranno integrati nel quadro riepilogativo delle emissioni a seguito della presente istruttoria; le metodiche di campionamento adottate dovranno risultare in linea con le gerarchie previste dal comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*

in particolare, ove disponibili per il parametro di interesse, dovranno essere adottate le corrispondenti norme tecniche CEN nella loro versione più aggiornata.

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 20 capitolo 2.23 P.TO 23 - EL-AIA-A3-PMC Rev1 - redatti dall'ing. Borsarelli

1.26

ARPA richiede *"Si ricorda la condizione imposta alle installazioni IPPC dal Dlgs. 152/2006, art. 29 quinquies, comma 6 bis, di monitorare periodicamente la qualità delle matrici suolo e acque sotterranee a cadenza definita (rispettivamente decennale e quinquennale, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano fissate modalità e frequenze diverse). Allo scopo di monitorare periodicamente la falda sotterranea, in assenza di opere esistenti, risulterà necessaria la realizzazione di almeno un piezometro a valle idrogeologico dello stabilimento (per quanto condizione maggiormente auspicabile sarebbe la realizzazione di tre punti di cui uno di monte, per una maggiore conoscenza e presidio della matrice e per la definizione della piezometria locale), ubicato in posizione idonea rispetto ad eventuali centri di pericolo e di caratteristiche tali da non costituire un elemento di vulnerabilità per la falda.*

Sarà quindi necessario provvedere, a meno di diversa valutazione da parte dell'AC, alla predisposizione di programma di monitoraggio delle acque sotterranee, che tenga conto delle sostanze pertinenti con le lavorazioni attuate e pregresse. È inoltre opportuna una proposta di valutazione in relazione alla matrice suolo in conformità all'articolo sopra citato. Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi non appena disponibili e comunque entro e non oltre il termine massimo di 60 giorni dalla data di effettuazione dell'autocontrollo. La parte dovrà dare tempestiva informazione all'ARPA, alla Provincia e al Comune, in caso di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi."

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 21 capitolo 2.24 P.TO 24 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.27

ARPA richiede *“La relazione dovrà contenere anche i bilanci di materia, idrico e di energia e l'analisi di indicatori di performance ambientale che dovranno essere proposti dalla Parte e ritenuti idonei all'analisi richiesta, anche alla luce del BREF di riferimento.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 22 capitolo 2.25 P.TO 25 - EL-AIA-A3-PMC-Rev1 - redatti dall'ing. Borsarelli

1.28

ARPA richiede *“Risulta necessaria la redazione di un piano delle emergenze in cui vengano ipotizzati eventuali scenari di accadimento di emergenze ambientali e modalità di gestione e contenimento.”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 22 capitolo 2.26 P.TO 26 - redatto dall'ing. Borsarelli

1.29

Arpa chiede” In relazione alla componente rumore si chiede di individuare un protocollo operativo e di controllo da condividere con gli operai e con i fornitori esterni circa le corrette pratiche di movimentazione automezzi e materie prime per minimizzare l'impatto acustico nei confronti dei recettori sensibili individuati.

Si rimanda all'allegato 03 redatto dall'ing. Renato Santero

1.30

ARPA richiede "In riferimento a quanto riportato nella documentazione predisposta si chiede di integrarla con i seguenti aspetti:

- indicare chi sarà il responsabile del Piano di utilizzo (il proponente o il produttore) e quindi riportare i dati utili ai fini della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del DPR 445/2000;
- definire se sarà necessario individuare un sito di deposito intermedio e definirne le caratteristiche;
- produrre i riferimenti autorizzativi riferiti al sito di destinazione. Si ricorda che le attività di scavo, così come quelle di riutilizzo, devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato con l'iter edilizio dei due siti;"
- indicare la durata del Piano.

Si rimanda all'allegato 05 - Risposta quesiti pto 3.8 Piano Utilizzo Arpa Piemonte - redatto dal dott. Geologo Andrea Piano

2 RICHIESTE ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

2.1

ASL richiede "Essendo presenti lavoratori dipendenti risulta applicabile il Titolo II (luoghi di lavoro) con l'allegato IV del D.Lgs 81/08, unitamente al documento recante i "Requisiti per la nuova edificazione, la ristrutturazione e l'ampliamento di fabbricati destinati ad attività lavorative" dell'ASL AT del febbraio 2011 (Linee di Indirizzo Dipartimento ASL AT), premettendo che, ai fini dell'utilizzo dell'insediamento produttivo di cui trattasi, sarà necessario predisporre la pratica per la richiesta di agibilità al Comune competente per le specifiche destinazioni d'uso dei locali ai fini dell'attività produttiva."

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 1 punto a) –
e Relazione tecnica-illustrativa luoghi di lavoro 20210915 firm – redatti dall'Arch. BALDI Fiorenzo

2.2

ASL richiede "Vista la presenza di impianto fotovoltaico posto a tetto del magazzino, dovrà essere predisposta idonea relazione tecnica descrivente le modalità di accesso in quota e come verranno protette dette zone contro la caduta nel vuoto anche, e soprattutto, per le successive operazioni di manutenzioni. (punto 2.25 delle linee di indirizzo Dipartimento ASL AT)"

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 1 punto b) - redatto dall'Arch. BALDI
Fiorenzo
e Relazione tecnica ed elaborato tecnico di copertura redatto dall'ing. Guido Quaini

2.3

ASL richiede "Risulta da dettagliare la distanza dei manufatti in progetto da elettrodotti esistenti (punto 2.1 delle Linee di indirizzo Dipartimento ASL AT)"

Si rimanda all'allegato 06 a pagina 2, terzo punto - redatto dal PERITO IND. ING. SANTO

2.4

ASL richiede "Andrebbero specificate le altezze e le superfici previste in progetto anche per tutte le altre zone operative e di servizio diverse dalla zona forni e pressocolatrici (Punto 2.2 delle Linee di Indirizzo Dipartimentali ASL AT) unitamente ai rapporti aeroilluminanti garantiti per le varie zone operative e di servizio, in funzione della presenza di shed, finestre, fascioni, vasistas, portoni (Punti 2.4 e 2.5 delle Linee di indirizzo Dipartimentali ASL AT)"

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 2 punto c) –

e - Relazione tecnica-illustrativa luoghi di lavoro 20210915 firm – redatti dall'Arch. BALDI
Firenze

2.5

ASL richiede *"In riferimento a quanto citato a pag. 11 della "Relazione tecnica-illustrativa", relativamente all'apertura continua degli "Shed", si fa presente che è da tenere in considerazione il potenziale effetto camino che può generarsi adottando tale modalità, in funzione di correnti d'aria incongrue che si possano eventualmente generare a livello pavimento dove operano gli addetti (punto 1.9 dell'allegato IV del D.Lgs 81/08), in corrispondenza con l'apertura di altre sezioni finestrate aeranti ovvero dei portoni."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 22 capitolo 3.1 P.TO 1 -
redatto dall'ing. Borsarelli

2.6

ASL richiede *"In riferimento al punto precedente si precisa che la modalità di apertura continua del "Shed" favorirebbe l'emanazione diretta in atmosfera di eventuali inquinanti che si sviluppasse, anche accidentalmente all'interno dei locali di produzione, quali ad esempio sostanze organiche policicliche (IPA) derivanti dalla potenziale combustione di oli e grassi, utilizzati per la lubrificazione delle macchine pressocolatrici e dei forni fusori (problematica da far rientrare in ogni caso nella valutazione del rischio chimico in ambiente di lavoro)."*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 23 capitolo 3.2 P.TO 2 -
redatto dall'ing. Borsarelli

2.7

ASL chiede "Da indicare, nell'ambito dell'insediamento produttivo, se siano previsti o meno, in progetto, locali posti in "seminterrato/interrato", per i quali, se possibile, deve essere ottenuta l'autorizzazione in deroga prima dell'uso (art. 65 del D.Lgs 81/08) e sia prevista o meno, in fase costruttiva, la predisposizione di locali a "scatola chiusa", dovevano garantire per gli stessi l'aerazione naturale ovvero dover attivare, per tali locali, l'adduzione di aria primaria esterna trattata in UTA debitamente riscaldata nella stagione invernale (Punto 2.11 delle Linee di indirizzo Dipartimento ASL AT)."

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 2 punto d) - redatto dall'Arch. BALDI Fiorenzo

2.8

ASL richiede *"Si segnala la non corrispondenza tra quando indicato nell'Avviso Pubblico (art. 24, comma 2, del D.Lgs 152/06) e quando citato a pag. 3 dell'Elaborato AIA-A1 , per quanto riguarda i dati per "fusione giornaliera di piombo e cadmio e altri metalli"*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 23 capitolo 3.3 P.TO 3 - redatto dall'ing. Borsarelli

2.9

ASL chiede "Anche in considerazione del traffico veicolare previsto all'interno dei capannoni di lavorazione e nelle aree esterne, dovranno essere idoneamente dimensionate le aree di traffico al fine di individuare un'idonea segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale e predisporre un'idonea viabilità sia interna che esterna, conformemente a quanto disposto dal Titolo V del D.Lgs 81/08 (Punto 2.21 delle Linee di indirizzo Dipartimentali ASL AT)"

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 2 punto e) – e schema esplicativo "11 VIABILITA'" - redatti dall'Arch. BALDI Fiorenzo

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.2 pagina 3 - redatto dall'ing. Renato Santero

2.10

ASL richiede *“Per quanto riguarda la problematica relativa alla potenziale emanazione in ambiente di lavoro di inquinanti aerodispersi (polveri, gas, fumi, vapori, nebbie, ecc.) dovranno essere attuate tutte le procedure tecniche volte alla riduzione al minimo delle emissioni tramite la loro captazione alla fonte, tale da non esporre indebitamente gli operatori ad agenti chimici nocivi alla salute (Punto 2 dell’Allegato IV del D.Lgs 81/08).”*

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 23 capitolo 3.4 P.TO 4 - redatto dall'ing. Borsarelli

2.11

ASL richiede *“Si prende atto, nella documentazione allegata, della presenza delle schede di sicurezza degli elettrodi per la saldatura, rendendo necessaria una valutazione puntuale, in fase progettuale, relativamente alla dislocazione di eventuali reparti con postazioni fisse di saldatura, per le quali poter predisporre impianti centralizzati di aspirazione localizzata, mentre per eventuali postazioni mobili di saldatura si possa pensare all'utilizzo di aspiratori “carrellati” (punto 2 dell’allegato IV del D.Lgs 81/08)”*.

Si rimanda all'allegato 01 - EL-AIA-E10 -RELAZIONE-INTEGR a pagina 24 capitolo 3.5 P.TO 5 - redatto dall'ing. Borsarelli

2.12

ASL chiede *“Dovrà essere verificata l'eventuale necessità dell'implementazione di un impianto elettrico con caratteristiche “ATEX” da porre a servizio della zona (intendendosi come tettoia aperta) dove avverranno le operazioni di ricarica delle batterie dei mezzi di trasporto elettrici, eventualmente utilizzati.*

Si rimanda all'allegato 06 a pagina 1, primo punto - redatto dal PERITO IND. INGUI' SANTO

2.13

ASL chiede *“Eventuale soppalchi a piani di carico, se previsti in fase progettuale, dovranno sempre riportare l'indicazione delle portate espresse in chilogrammi per metro di superficie (Punto 2.10 delle linee di indirizzo Dipartimentali ASL AT)”*

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 2 punto f) - redatto dall'Arch. BALDI
Fiorenzo

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.3 pagina 3 - redatto dall'ing. Renato Santero

2.14

ASL chiede "Si segnala altresì che i cancelli di accesso all'unità produttiva, se scorrevoli, dovranno essere conformi ai dettami del punto 1.6.12 dell' Allegato IV del D. Lgs 81/08."

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.3 pagina 3 - redatto dall'ing. Renato Santero

2.15

ASL chiede "Da tenere presente, in fase progettuale. La problematica relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche nel caso della presenza di lavoratori diversamente abili ai sensi della legislazione vigente (Punto 2.13 delle Linee di Indirizzo Dipartimentali ASL AT), in relazione ai concetti di adattabilità, accessibilità e visibilità."

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 2 punto g) – e "TAV6 - BARRIERE
ARCHITETTONICHE.pdf" - redatti dall'Arch. BALDI Fiorenzo

2.16

ASL chiede "In merito alla progettazione e predisposizione di porte/portoni e scale fisse a gradini fare riferimento ai Punti 2.19 e 2.20 delle Linee di indirizzo Dipartimentali ASL AT, mentre per locali di servizio (docce, spogliatoi, servizi igienici, refettori, mense, cucine), fare riferimento ai punti 2.14, 2.15, 2.16 e 2.17 delle Linee di indirizzo dipartimentali ASL AT."

Si rimanda all'allegato 04 - Lettera integrazione ASL pagina 3 punto h) –
e - Relazione tecnica-illustrativa luoghi di lavoro 20210915 firm – redatti dall'Arch. BALDI
Fiorenzo

2.17

ASL chiede *"Dovrà essere predisposta una relazione tecnica descrivente il sistema ed il grado d'illuminazione riportando i valori di illuminamento in lux, in rapporto alle varie zone e tipi di lavoro (norme UNI 12464-1- interno e 12464-2-esterno), con descrizione delle caratteristiche dell'illuminazione naturale ed artificiale e del sistema di illuminazione di emergenza."*

Si rimanda all'allegato 06 a pagina 2, secondo punto - redatto dal PERITO IND. INGUI' SANTO

2.18

ASL chiede *"Dovrà essere redatto, preliminarmente all'inizio dell'attività, il documento di valutazione del rischio chimico in ambiente di lavoro ex art. 223 del D.Lgs 81/08 ai fini dell'eventuale applicazione degli art. 225, 226, 229 e 230 del decreto stesso, in considerazione delle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza delle sostanze e delle miscele, allegate alla documentazione visionata, che dovranno presumibilmente utilizzate nel ciclo produttivo. Da valutare la problematica del "distaccante" che, come indicato a pag. 6 dell'elaborato AIA-A2, presenta indicazione di pericolo H319 (pericolo di lesioni oculari), di cui all'elaborato AIA-A6 pag.4, in grado di produrre nebbie aerodisperse. Quando sopra anche in riferimento a quanto dichiarato relativamente alla preparazione di fluido distaccante "in parte in epicrasi interna", chiarendo altresì se la pruzzatura di tale fluido avvenga in area aperta o in camera chiusa."*

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.1 pagina 2 - redatto dall'ing. Renato Santero

2.19

ASL chiede *"Tutte le scaffalature esistenti dovranno essere ancorate a parti fisse al fine di evitare rovesciamenti o ribaltamenti"*

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.5 pagina 4 - redatto dall'ing. Renato Santero

2.20

ASL chiede "Per gli impianti di sollevamento (carriponte, argani, sollevatori, gru a bandiera, ecc) e per gli apparecchi a pressione (compressori autoclavi ecc) che verranno installati a servizio dell'attività lavorativa, dovranno essere effettuate, se richieste, le previste verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro conformemente a quanto disposto dall'allegato VII del D.Lgs 81/08."

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.6 pagina 4 - redatto dall'ing. Renato Santero

2.21

ASL chiede "Per tutte le tipologie di impianti installati in aziende dovranno essere predisposte le Dichiarazioni di conformità CE, rilasciate dagli installatori, unitamente ai verbali di collaudo degli stessi, ove richiesto.

Si rimanda all'allegato 07 punto 2.7 pagina 4 - redatto dall'ing. Renato Santero

3 RICHIESTE ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

3.1

ASL chiede: *In riferimento alla Vs. nota pari oggetto prot. n. 17489 del 24/09/2020, pervenuta a questa Struttura in data 24/09/2020 (ns. prot. n. 49958), esaminata la documentazione resa disponibile nel sito web di Codesta Provincia, si ritiene che la documentazione debba essere così integrata:*

data la natura del progetto ed i possibili effetti avversi sulla popolazione, lo Studio di impatto ambientale dovrà includere uno specifico capitolo da redigere seguendo l'approccio metodologico di cui alla D.G.R. Lombardia n. X/4792 del 08/02/16, che consente al Proponente di affrontare nel dettaglio la componente ambientale "Salute pubblica" e di approfondire gli effetti sulla popolazione dell'attività che si andrà ad insediare.

Si rimanda all'allegato 02 - relazione modello Fondalpress - redatto dal POLITECNICO DI MILANO

4 RICHIESTE CITTA' DI ASTI - Settore Urbanistica e attività produttive Servizio Amministrazione del Territorio e P.di C.

4.1

Città di Asti chiede

- a) *"Documentazione di impatto acustico, di clima acustico e progetto di isolamento acustico"*
- b) *"Elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di parere A.S.L."*
- c) *"Elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di parere del comando VV.FF."*
- d) *"Relazione circa le prestazioni energetiche degli edifici ex L.10/91 e s.m.i"*
- e) *Città di Asti chiede "verifica rispetto prescrizioni contenute nell'esclusione dalla verifica di VAS, così come previsto dalla stipulata convenzione del pec;"*
- f) *"aggiornamenti conteggi modello istat;"*
- g) *"Precisazioni conteggi RC (rapporto di copertura) e SLP (superficie lorda di pavimento) riportati nella tavola 5B in relazione alle verifiche effettuate in sede di pec;"*
- h) *"Dimostrazione con documentazione probatoria che la maggiore altezza della porzione di capannone legata al ciclo produttivo sia strettamente necessaria e non possa essere risolta in modo alternativo;"*
- i) *"Planimetria generale con sezioni trasversali e longitudinali dell'area di intervento estesa anche ai lotti limitrofi con indicazioni distanze anche alla luce delle maggiori altezze di cui al punto precedente;"*
- j) *"Tavola integrativa con opere accessorie previste (cancelli recinzioni ecc);"*
- k) *"Autorizzazione paesaggistica per l'esecuzione di opere ricomprese nella fascia di rispetto "Galasso";"*
- l) *"Tavola integrativa con piano quotato aggiornata alle precedenti istanze edilizie riguardanti i movimenti terra ed opere connesse già realizzate;"*
- m) *"Correzioni discrepante nei conteggi e nella rappresentazione planimetrica relativamente alle aree destinate a parcheggio privato di lotto e verde privato di lotto indicati nelle tavole 0B e 2A;"*
- n) *"Determinazione contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione al netto della quota prevista in esecuzione diretta) e costo di costruzione della porzione a destinazione d'uso non produttiva e non rientrante nelle esenzioni previste dalla legge;"*
- o) *"Verifica parametri edilizi ed urbanistici alla luce delle richieste suddette;"*

-
- p) *"Adeguamento progetto alle richieste documentali nell'ambito della procedura in corso relativa alla fase di valutazione per il rilascio dell'A.I.A. (D.lgs 152/2006 e s.m. ed i.)*

Si rimanda all'allegato 08 - Lettera integrazione PDC - redatto dall'Arch. BALDI Fiorenzo